Anno IX - N. 3085

Trieste, Venerdì 20 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3085

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorne, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La cessione di Helgoland. LONDRA 19. (N) I capi liberali deliberarono di non fare alcuna opposizione alla ratifica del trattato anglo-tedesco.

BERLINO 19. (N) Nell'isola di Helgoland gli animi non sono troppo edificati della cessione dell'isola alla Germania. Si temono dimostrazioni.

Il trattato anglo-tedesco in Francia. PARIGI 19 (B) Deloncle comunicò in iscritto a Ribot che intendeva di interpellarlo sul trattato anglo-tedesco riguardo a Zanzibar. Con la dichiarazione del 1862 firmata dall' Inghilterra e dalla Francia, queste si obligano a mantenere l'indipendenza del sultanato di Zanzibar. La Germania aderì nel 1866 a quella dichiarazione. Deloncle domanda quindi quali misure intenda di prendere il governo per far rispettare quella dichiarazione.

PARIGI 19 (B) Ribot dichiarò che risponderà sabato all' interrogazione di Deloncle.

L'Italia a Zanzibar. ROMA 19. (B) La *Riforma* dichiara che la convenzione anglo-tedesca non lede punto gli interessi dell'Italia. Del resto, nel notificare il suo protettorato sullo Zanzibar, l'Inghilterra dichiarò esplicitamente di rispettare scrupolosamente i diritti dell' Italia.

Parlamento italiano. ROMA 19. (N) *Camera.* Discutesi il bilancio della marina. Notevole ed applaudito è il discorso pronunciato dal sottosegretario Morin, che rileva le condizioni della marina, i progressi fatti ed esamina tutte le questioni sollevate in questi ultimi tempi. Il ministro Brin rileva l'importanza del discorso Morin, pienamente rassicurante e dichiara che le economie accettate risguardano soltanto le lontane crociere, molto costose.

La missione marocchina intervenne alla seduta della Camera, nella tribuna diplomatica. Vi fu movimento di curiosità nella aula e nelle tribune. I questori e parecchi deputati recaronsi a conversare coi marocchini.

ROMA 19. (N) *Senato.* Fu approvato il bilancio dell'agricoltura, quindi cominciò la discussione del bilancio degli esteri, con un discorso del senatore Rossi in favore.

Il colera in Ispagna. PARIGI 19. (B.) Un decreto di Carnot proibisce fino a nuove disposizioni l'importazione di frutta e legumi spagnuoli. Un altro decreto dispone le misure concernenti i viaggiatori e le merci. Così pure vengono rimesse in vigore e tosto eseguite tutte le misure sanitarie indicate dal comitato sanitario in occasione delle passate epidemie.

Il colera in Ungheria? BUDAPEST 19 (N) E' una diceria che vi trasmetto. Vuolsi che nel comitato di Bihar siano avvenuti alcuni casi di colera *nostras.* Finora manca una conferma autentica a questa voce.

Il colera in Francia? PARIGI 19 (N) Iersera corse la voce che il colera fosse scoppiato a Parigi. Fortunatamente la diceria risultò falsa.

Tre reduci dall'Africa. BRINDISI 19 (N) Giunsero qui oggi Graenfell pascià, il generale Dal Verme e il maggiore Wissmann. Il Dal Verme è partito per Roma, il Graenfell per Bologna, il Wissmann per Berlino.

Italia e Francia. PARIGI 19. (N) Confermasi che si intavoleranno a Parigi trattative italo-francesi per i possessi del Mar Rosso.

Milan e Natalia. BELGRADO 19 (N) Milan ha ordinato che vengano tosto trasportati tutti i suoi effetti da Parigi a Belgrado. La notizia che Milan fisserà sua stabile dimora a Belgrado ha prodotto un effetto deprimentissimo in Natalia e in quanti più l' avvicinano.

BELGRADO 19 (B) Causa reumatismo, Milan è costretto a letto.

Il Battenberg in Bosnia. VIENNA 19. (N) Il corrispondente del *Narodny Listy* pretende di sapere che il viaggio del conte di Hartenau, già principe Alessandro di Battenberg, a Serajevo si connetta con l'intenzione di nominare l' ex principe di Bulgaria comandante della Bosnia ed eventuale comandante dell' esercito bosniaco di operazione.

Rumenia e Francia. BUCAREST 19. (B) Al Senato il ministro degli esteri dichiarò, a proposito dell' aumento dei dazi francesi sul *mais*, che il governo non può rifiutare alla Francia la clausola della nazione più favorita accordata a tutti gli stati. Lo svantaggio - disse - non è così rilevante, perchè il *mais* non importa che 18 degli 86 milioni dell' importazione rumena in Francia.

Le Delegazioni austro-ungariche. BUDAPEST 16. (B.—*Riass.*) Le commissioni delegatizie continuarono i lavori, approvando resoconti e bilanci. Nella commissione ungherese sorse qualche opposizione al passaggio di truppe bosniache su territorio ungherese. Szapary assunse la resposabilità per le misure prese in proposito.

BUDAPEST 19. (B.—*Riass.*) La Delegazione austriaca approvò dopo qualche scambio d'idee e dichiarazioni fra delegati e ministro, l'ordinario e straordinario della guerra.

Elezioni serbe. BELGRADO 19. (B) Il giornale ufficiale publica un decreto che indice le elezioni della Skupcina per i 14 ottobre e convoca la Skupcina per il primo di novembre.

Il prefetto scomparso. PIACENZA 19. (N) Notizie qui giunte assicurano che l'ex prefetto Gattelli sia vivo; anzi dicesi che si sia imbarcato per l'America.

Vittima del dovere. TORINO 19. (N) Iersera sulla linea Ciriè-Lanzo trovavasi sul binario un bambino allattato dalla casellante Teresa Barberis che lo teneva a baliatico. La donna, visto il pericolo, si precipitò sul binario per salvare il bimbo, ma travolta dal treno sopragiungente ne fu raccolta cadavere. Il bambino invece, essendo rimasto supino, fu salvo, perchè il treno gli passò sopra senza toccarlo.

In pensione. VIENNA 19 (B) Il luogotenente del Tirolo barone Widmann fu a propria richiesta e per motivi di salute collocato in pensione, ricevendo la croce di commendatore dell' ordine di Francesco Giuseppe.

Banca austro-ungarica. VIENNA 19 (B) Il consiglio generale della Banca A.-U. decise di istituire filiali a Jägerndorf e Bregenz.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.46 — Oggi: S. Silverio — Domani: S. Luigi Gonz. — Term. C. ore 7 ant. 23.0, 2 pom. 25.0 Alt. bar. 761.8 — Alta marea 11.33 ant. 10.3 pom. — Bassa marea 45 ant., 4.38 p.

L'Ungheria e il Lloyd. Abbiamo riprodotto le idee del *Nemzet* riguardo al contegno dell'Ungheria di fronte alla conversione del Lloyd in società puramente austriaca.

Ora invece il *Pester Lloyd*, redatto dal signor Falk, ora relatore della commissione agli esteri della Delegazione ungherese, dice che l'Ungheria non si opporrà alla sollecita conversione del Lloyd. Fra il *Nemzet*, giornale notoriamente ufficioso, e il *Pester Lloyd* non meno vicino ai circoli governativi ungheresi, a chi s'ha da credere? Quale dei due rispecchierà le reali vedute ed intenzioni del governo ungherese?

Le dimissioni della Direzione del Teatro Comunale. Nel pomeriggio di ieri la Direzione del Teatro Comunale ha rassegnato *in corpore* le proprie dimissioni. Nella lettera relativa presentata all'autorità municipale, la Direzione dichiara che in seguito al voto pronunciato l'altra sera in seno al Consiglio, essa non si sente in grado, senza che al Teatro venga accordata la chiesta sovvenzione, di adempiere agli obblighi prescritti dal Regolamento.

Aggiunge inoltre che riguardo al progetto Piontelli essa Direzione ha digià espresso il proprio parere e lo rimette al Municipio compiegato alla lettera di dimissione.

Gli artisti di canto delle passate stagioni al Comunale. Pur non volendo entrare in una discussione a proposito di quanto l' altra sera fu detto, al Consiglio municipale, circa agli artisti che calcarono ultimamente le scene del nostro Massimo, non riteniamo dover negare ospitalità alla seguente lettera, riguardando essa soltanto delle constatazioni di fatti:

Riguardo alle asserzioni di *fatto* che ho udito l' altra sera dalla galleria riguardo agli spettacoli allestiti negli scorsi tre anni al nostro Comunale, mi pare che si siano caricate oltremodo le tinte asserendo che molti interpreti erano degni dell' infimo teatro di Trieste.

Non voglio entrare nella massima, ma mi permetto, signor direttore, di constatare che mercè la dote elargita dal Comune in questi tre anni ci fu dato udire qualche cantante di primissimo rango e che, certamente, senza la sovvenzione elargita, il publico non avrebbe avuto campo di appressare.

Si sono portati in campo teatri come il San Carlo di Napoli e la Scala di Milano, coi quali si diceva che il nostro Comunale gareggiava una volta.

Ma quest' anno al San Carlo di Napoli la stagione è riuscita una meschinità ed hanno dovuto far cantare un tenore (Rawner) abituato a prodursi in teatri di secondo ordine.

E la Scala di Milano ha subito una crisi gravissima, non avendo trovato l'impresa un tenore *possibile* per far sostituire il De Negri ammalato; e gli abbonati hanno avuto cinquantadue invece delle *sessanta* recite pagate.

Sapete che tenore avevano quest' anno al *Carlo Felice* di Genova: teatro ch' è dotato di centomila lire? Il tenore Gambarelli: quello stesso che cantò or fa poco più di un anno al nostro Anfiteatro Fenice nell' *Attila* e nei *Due Foscari* a fianco del baritono Valle! E il Gambarelli, che è un artista da Anfiteatro Fenice, eseguì al Carlo Felice di Genova l' *Aida* con discreto successo.

Del tenore esordiente presentato dal sig. Strakosch, il Ghilardini, che del resto cantò con successo nell' *Ebrea*, ho udito a parlarne con grande favore quando eseguì pochi mesi or sono l' *Aida* al Regio di Parma.

Ammesso pure che quell' artista valesse poco, si dimentica che in quella stagione, oltre al suddetto tenore, abbiamo avuto il Lombardi, il Brasi ed il celebre De Negri; che gli altri artisti furono un Navarrini, il miglior basso che possiede oggi il teatro italiano, la Arnoldson, che destò grande entusiasmo due mesi or sono a Firenze, e che, mercè il Lhèrie, l'*Amleto* di Ambrogio Thomas non produsse l' *ineffabile noia* che ha prodotta, secondo il *Corriere della Sera*, quest' anno a Milano.

Anche del *Barbiere di Siviglia*, eseguito l' anno prima sotto lo stesso Strakosch, non si può dire fosse eseguito da interpreti indegni.

L' opera fu eseguita per otto sere con teatro affollato. Oltre alla Donadio, c' era il basso Rapp, che cantò come basso d'obligo al San Carlo di Napoli in questi due anni, c' era il Dal Puente, un baritono che canta sempre con successo al teatro principale di Londra, che è pure un teatro di *discreta* importanza; c' era un' esecuzione orchestrale tanto buona che il publico faceva bissare seralmente la *sinfonia* ed il *temporale* dell' atto terzo.

E quest' anno, con Piontelli, se l' impresario non si fosse ostinato a ripresentare artisti disapprovati, non sarebbe avvenuto quello che avvenne; essendo che anche quest' anno abbiamo avuto qualche elemento di prim' ordine e tra questi un tenore, il Gabrielesco, che è già scritturato per il S. Carlo di Lisbona, una Pantaleoni e per dieci sere un Maurel.

Con questo ho voluto dimostrare che il diavolo non è stato tanto brutto come è sembrato a qualcuno.

Certamente agli artisti complessivamente uditi in questi ultimi anni preferisco anch' io le sorelle Marchisio ed altri celebri artisti, quando questi, vent' anni or sono, cantavano al vecchio Mauroner, dove si spendevano trenta o quaranta soldi d' ingresso.

Peccato però che le sorelle Marchisio sien morte e che i tempi sieno cambiati!

Riduzioni di noli per lo spirito. La direzione generale della ferrovia dello Stato publica un avviso, dal quale risulta che vennero concesse importanti facilitazioni sui noli per spirito tanto greggio quanto raffinato, per consegne non minori di 10,000 chilogrammi per lettera di porto e per vagone, e precisamente per spirito greggie che dalla Galizia, Bucovina, Boemia, Moravia, Slesia e Austria inferiore viene diretto in una raffineria austriaca si accorderà un abbuono del 10 p. c. sul quantitativo, e questo verso produzione del documento che comprovi la effettuata raffinatura, nonchè l'ulteriore inoltro nelle stazioni di consumo.

Per le spedizioni dello spirito raffinato dalle fabriche per la Slesia, la Carintia, la Carniola e il Litorale verranno accordati abbuoni sui noli in via di restituzione.

Stipendio per studenti di costruzione navale. Col p. v. anno scolastico 1890-91 è da conferirsi uno stipendio della Fondazione Zinzendorf di annui f. 300, per il corso regolare degli studi nella sezione di costruzione navale presso l' academia di commercio e nautica in Trieste, a giovani pertinenti al Comune di Trieste, ovvero nati e domiciliati a Trieste e pertinenti ad altro Comune dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' Impero. Soltanto nel caso che tra gli aspiranti non vi fossero giovani qualificati nè pertinenti nè nati a Trieste, potranno essere contemplati altri giovani, purchè cittadini austriaci e domiciliati a Trieste. Ove lo stipendiato volesse subito dopo aver compiuto con buon successo il corso degli studi teorici, dedicarsi per un biennio non interrotto alla pratica della costruzione navale sotto la direzione di un approvato costruttore-ingegnere navale in un cantiere di Trieste, o in un cantiere del Litorale egli godrà anche per questi due anni lo stipendio, aumentato ad annui f. 400. E dopo compiuta questa pratica biennale e conseguito il diploma d' ingegnere-costruttore navale, potrà assegnarsi allo stipendiato per un anno ulteriore lo stipendio nell' ammontare di f. 2000 in oro per la pratica in un cantiere, arsenale o istituto di pratico insegnamento della costruzione navale all' estero.

Le istanze vanno presentate al protocollo del Magistrato civico, non più tardi dei 31 luglio p. v.

Per i docenti. Il consiglio scolastico di Gradisca apre il concorso ad un posto di maestro di III categoria per la scuola di Strassoldo. C'è tempo per produrre le istanze fino a tutto luglio p. v.

Uniformi per i fanti del Tribunale. Anche i fanti del Tribunale sono compresi nella legge che obbliga tutti gli impiegati del governo a vestire un uniforme. Il nuovo uniforme di questi inservienti, che dovrà venire portato tanto per il servizio interno quanto per l'esterno, si compone, per tutte le categorie degli inservienti, esclusi i fanti del consiglio, di un vestito di panno bruno scuro. I fanti del Consiglio all'incontro lo porteranno di panno nero.

L'orario dei parrucchieri. Il signor Antonio Missetich, presidente della Società fra parrucchieri, ci invia la seguente comunicazione:

„Si ha l' onore di comunicare a codesta onorevole Redazione che i sottosegnati padroni barbieri e parrucchieri hanno aderito mediante la propria firma: 1. Che le domeniche e feste intermedie, meno la stagione di Carnevale, sia chiuso il loro esercizio alle ore 2 pom. - 2. Che tutti gli altri giorni della settimana si chiuda non più tardi delle $8\frac{1}{2}$ pom., eccettuati i sabati e le vigilie di feste nelle quali la chiusura sarà come di consueto.

„Contemporaneamente si fa caldo appello alla comune solidarietà di tutti i colleghi che non hanno firmato il suddetto accordo di accondiscendere al nuovo orario che avrà principio con la domenica 29 corrente.

„Settantacinque sono i padroni che hanno firmato, ed eccone l' elenco: Abbondano e Moderian, Amadeo F., Avogadro D., Ballarini L., Battistelli E., Basilio F., Benson A., Beltrame e Gandini, Benussi D., Benussi G., Bonivento A., Burella G., Buttignoni F., Cazziola A., Castellari G., Castro e Vivani, Chivilò A., Chivilò L., Comelli G., Czerny E., Danielis F., Defenti G., Dessabato B., Federico A., Fossè A., Fozzer E., Gallo G., Generini A., Giraldi P., Giosio e Vianello, Grassi A., Gridelli R., Heidl M., Kischek G., Krizech e Stella, Janchi L., Lautschend E., Lucano P., Lucchini G., Lutmann V., Manfioli A., Mazza C., Messina A., Missetich A., Miazzi G., Micoli F., Miniussi F., Modenese A., Moretti L., Negri e Del Torre, Nicolaucig e Pagani, Noselli G., Novelli F., Padovan L., Parmigiani P., Petracco A., Perdes L., Pian F., Primus P., Privileggi A., Ricci G., Ricotti P., Schiavoni P., Ticulin e Colla, Trocca C., Vendramin A., Vida G., Vianello L., Vivani A., Zalateo F., Zampi F., Zernitz E., Zuliani V."

A Barcola... ed altrove. E' bastato questo simulacro di bel tempo, comechè instabile e indeterminato, che da due giorni venne ad onorarci, per dare a Barcola un certo carattere di animazione e di movimento.

L' altra sera, c' era molta gente mentre sul piazzale sonava la banda cittadina. Ieri e ierilaltro quegli stabilimenti balneari furono abbastanza popolati, e l' *Excelsior* in ispecie.

I concerti orchestrali al Caffè Specchi ed all' Orientale chiamano di solito un publico numeroso ed elegante. L'altra sera c' era folla: ieri, però, causa i nuvoli e le goccioline di pioggia cadute verso le $9\frac{1}{2}$, il concorso fu meno rilevante. I concerti piacciono ed il pensiero d' istituirli in generale fu trovato felice.

Difficoltà di cambio. Ci giungono parecchie lettere di lagnanze sulla dfificoltà che si ha alla Banca Commerciale Triestina per ricevere note dello Stato. Noi ci siamo già altra volta occupati di ciò, ma a quanto sembra con scarso risultato, per cui consigliamo gli interessati a rivolgersi direttamente alla Direzione della Banca stessa, la quale, certamente troverà modo di ovviare a tale inconveniente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente piccolo importo di denaro rinvenuta dalla signorina Maria Dessich nel giardino in Piazza Grande — Un libro ausiliare rinvenuto dal signor Filippo Pirani — Un libro d' annotazioni rinvenuto in Piazza Grande — Un libretto comprite del Banco Operaio rinvenuto in via S. Spiridione — Due libri scolastici rinvenuti in via Coroneo — Un guanto di pelle rinvenuto nella via Stadion - Un ventaglio rinvenuto a S. Andrea — Uno scontrino lavatura cappelli rinvenuto dalla sig.a Ant.a Albini in via della Caserma — Un fazzoletto rinvenuto dal sig. I. S. in Piazza del Teatro — Un ornamento in in perle per un vestito rinvenuto dalla sig.a Caterina Perusin in Piazza della Barriera — Un diploma di uno stabilimento di Graz rinvenuto nel negozio del sig. Giuseppe Lukasch — Una chiave rinvenuta dal sig. Riccardo Franz in via S. Michele — Due chiavi unite con fettuccia rinvenute dal sig. Alessandro Denardo in via della Fontana — Una chiave inglese rinvenuta dalla signora Caterina Kergo in Piazza dell'Ospitale ed un' altra chiave rinvenuta da N. N.

Materiale vecchio all' asta. Il Governo marittimo indice una publica asta per gli 8 luglio p. v. di varie partite di vecchio materiale, e cioè: ferramenta, cavi, caldaie ed altro. Le offerte, suggellate, sono da presentarsi non più tardi del dì 7 luglio.

Per San Nazario. Il bel tempo di ieri fece correre alla vicina Capodistria, ove si celebrava la festa di San Nazario, un rilevante numero di gitanti. Partirono infatti con la gita di piacere a quella volta col piroscafo *Santorio* 250 persone, coll' *Istria* 340, col *Carli* 244, coll' *Aida* 280.

Dopo l'autopsia. Ieri venne eseguita la sezione cadaverica di quell'agente di drogheria a nome Antonio Blasinich che si era detto fosse morto in seguito all'aver trangugiato un quantitativo troppo abbondante di aloe.

Dalla autopsia fatta risultò però che non fu l'abuso d'aloe a causare la morte, ma bensì una meningite onde il Blasinich soffriva da qualche tempo.

Vittima della propria imprudenza. — Un' altra serva bruciata. La domestica Giuseppina Husso, d'anni 17, abitante in via Fabio Severo N. 36, commise ieri l'imprudenza di ravvivare del fuoco gettandovi del petrolio. La poveretta, investita dalla fiammata sviluppatasi, riportò ustioni non indifferenti alla faccia e dovette perciò essere accolta nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Tombola a Capodistria. Il giuoco di Tombola che doveva tenersi domenica scorsa a Capodistria a scopo pio e che fu sospeso in causa del tempo sfavorevole, avrà luogo posdomani alle $6\frac{1}{2}$ pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* partì ai 17 corr. da Hongkong per Trieste.

Un annegato. Ieri alle $6\frac{3}{4}$ pom. i due sonatori girovaghi Carlo Valente, di anni 30, e Domenico Brunetti, d'anni 44, ambidue nativi di San Biaggio Saracenese (Comune di Caserta) si erano recati a nuotare al porto nuovo e precisamente nei pressi del sito ove si stanno facendo

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese. (88)

— Non vi lascerò, - gridò Elia, - non vi lascerò adesso che vi ho nelle mie braccia, adesso che sento il vostro cuore presso al mio.

Ella riuscì a mettere le mani sul petto d'Elia e lo obligò ad allargar le braccia.

— Ah! siete forte, lo so, - egli disse ridendo, - ma non lo siete quanto me...

La prese pei polsi, le fece piegare le mani all'indietro.

Gloria si gettò a terra, ed egli la rialzò; ella si precipitò contro la sedia e gli schiacciò la mano fra la parete e lo schienale in modo che egli dovette lasciarla per un istante.

Allora, colla mano libera, ella tastò nell'oscurità per trovare un mezzo di difesa e prese il primo oggetto che si trovò sotto alle dita.

Elia bestemmiava pel dolore che sentiva alla mano, ma non lasciava Gloria e la stringeva con più forza cercando di farla cedere.

Allora ella lo colpì, colpì il ladro, il vile, l'assassino in mezzo alla fronte, colla arma che la sua mano aveva trovato.

Lo colpì con tutta la sua forza.

Un rumore di vetro rotto seguì il colpo, poi una sensazione come se una parte della mano si fosse tuffata nell'aqua bollente... poi un grido terribile, acuto che avrebbe attraversato il tetto ed i muri, un urlo d'angoscia come un uomo può gettare in un momento di supremo dolore, e Rebow cadde sul pavimento contorcendosi come un verme e coprendosi il viso e gli occhi colle mani.

XXIV. — **Nelle tenebre.**

Per molti giorni Elia rimase coricato o seduto nella sala del pian terreno fatta buia, cogli occhi bendati, in preda al furore, al dolore, alla disperazione.

Il vitriolo contenuto nella boccetta spezzata gli era entrato negli occhi e si temeva che egli rimanesse cieco.

Il bruciore intenso delle sue pupille lo obligava a ripararle dalla luce, ed egli che avrebbe voluto veder tutto, che sopportava difficilmente il male, si arrabbiava più che mai.

Era furioso di essere stato vinto da Gloria; il suo orgoglio, ferito nel vivo, non lo lasciava persuadersi di non poter avere la sua rivincita.

Nessuno, eccetto lui e Gloria, sapeva in qual modo la disgrazia era accaduta; egli aveva semplicemente detto al medico che, prendendo la bottiglia di vitriolo sulla tavoletta superiore del caminetto, l'aveva urtata e che le s'era spezzata sulla fronte.

La signora Sharland ignorava come gli altri la vera causa dell'accidente toccato al genero, ed i lamenti e le condoglianze che ella spargeva su Elia e sulla figlia rendevano furioso l'infermo ed umiliavano Gloria.

Questa soffriva moralmente forse più di quello che Elia soffrisse fisicamente. La sua azione le ispirava orrore e odio di sè. Aveva distrutto, in un trasporto di collera, la vista ad un uomo e lo aveva reso miserabile pel rimanente della sua vita. Che sarebbero d'ora in avanti i trenta o quarant' anni che Rebow aveva ancora da vivere? Come potrebbe sopportare la sua esistenza, egli che aveva tanto bisogno di attività?

In un istante ella lo aveva reso debole quanto un fanciullo e lo aveva messo nella sua dipendenza per tutto. Ora ella doveva prendersi cura di lui, occuparsi della cascina, dirigere gli affari per lui. D'un tratto le loro relative posizioni erano state invertite; la notte di nozze aveva portato una rivoluzione nelle loro condizioni, alla quale ella non avrebbe mai sognato. Adesso incominciava a sentire tutto il peso della responsabilità che le incombeva; ad ogni momento ella era chiamata dall' uno o dall' altro contadino, doveva dare ordini a tutti, sorvegliar tutto e pensare al povero Rebow, che aveva messo in sì misero stato.

Oh! come si rimproverava la sua impensata brutalità! Odiava l' uomo che aveva deturpato, ma odiava anche di più sè stessa per l' azione commessa. Si era resa libera in un senso, nell' altro s' era fatta maggiormente schiava. Con la terribile ferita fatta ad Elia ella s' era moralmente legata a lui per la vita; mai più potrebbe abbandonarlo: soltanto una perpetua devozione poteva riparare il gran male compiuto.

Se le fosse stato possibile di amarlo o soltanto di stimarlo, dedicarsi a lui completamente non le sarebbe parso grave; l' amore santifica e allevia i lavori più pesanti, più ripugnanti, i maggiori sacrifizi; ma quando in luogo dell' amore v' è l' odio, i lavori ed i sacrifizi diventano più duri.

Gloria doveva sopportare i rimproveri più violenti ed i più insultanti senza cercare di sottrarvisi; ella li aveva in parte meritati. Ella poteva e doveva sopportarli; ma le carezze di Elia... no, mai!

Per quanto gravemente avesse peccato contro lui, per quanto grave potesse essere la sua compassione per il misero stato in cui l' aveva ridotto, Gloria non poteva tollerare l' affetto di un uomo che s'era confessato tanto infame, di un uomo ch' era stato capace di tradire un amico attirandolo in casa sua per poi imprigionarlo, assassinarlo; le pareva che la Providenza si fosse servita delle sue mani per punire Rebow, condannandolo ad una condizione miserevole quanto quella che aveva fatto subire alla sua vittima.

Il castigo era giustamente meritato, ma perchè non era stato dispensato da un'altra mano?

(Continua).

i lavori d'imbonimento. Disgraziatamente, ad un certo punto, il Valente, impigliandosi fra le pietre sdrucciolò e cadde sotto aqua senza più ritornare a galla.

Alle grida del compagno, accorse il giornaliero Rodolfo Forcesin, il quale, assieme ad un altro individuo, dopo mezza ora di ricerche riuscì a trovare il corpo del povero Valente che fu recato alla spiaggia.

Il Brunetti si recò subito a chiamare le guardie, e comparve pure sul luogo una commissione assieme ad un medico, il quale constatò la morte.

Siccome l'alta marea stava avanzandosi fu telefonato all'impresa Zimolo di mandare senza indugio il suo carrettone per il trasporto del cadavere; ciò che avvenne di fatti.

Il disgraziato lascia, al suo paese, la vedova e due figli.

L'arresto del sospetto uccisore. Rileviamo che al 17 corr. i gendarmi procedettero all'arresto dell'oste Costantino Puntar, da Noghera, il quale fu trovato con le vesti macchiate di sangue, ed altri segni ed oggetti atti a destare dei sospetti.

Il Puntar sarebbe sospettato autore dell'assassinio del carrettiere, avvenuto, alla fine del mese scorso, sulla strada fra Ospo e Mascoli.

Tutto il mondo è paese. Non è soltanto a Trieste che quell' umile sì, ma indispensabile funzionario publico ch' è il canicida, incontra opposizione da parte degli interessati, nell'esercizio delle sue funzioni; anche ad Abbazia succede la stessa cosa; il che significa che i possessori di cani si assomigliano e che tutto il mondo è paese.

In seguito al manifestarsi di alcuni casi d'idrofobia, il capitanato distrettuale di Volosca, da cui Abbazia dipende, aveva ordinato le solite misure di precauzione riguardo ai cani, cioè musoliera, guinzaglio ecc. Addì 14 marzo il canicida di Abbazia Giovanni Lenaz gittò il laccio ad un cane senza musoliera; ma ecco sopraggiungere i proprietari dello stesso, Rodolfo e Maria coniugi Schorsch, i quali, afferrato il laccio, lo strapparono di mano al canicida e, liberato il cane, se lo portarono via. Nella strappata del laccio il canicida ebbe a riportare anche una ferita alla mano destra, percui dovette rimanersene inoperoso per 4 giorni.

Per tale fatto Rodolfo Schorsch, d'anni 32, sarto, da Klagenfurt, e la moglie di lui Maria, d'anni 31, da Hirschberg, furono processati per crimine di publica violenza. Ad onta delle loro negative il Tribunale li dichiarò colpevoli e condannò il marito a 4, la moglie a 2 settimane di carcere.

La solita opposizione. Addì 17 dicembre scorso un consigliere e il segretario comunali, ed una guardia campestre di Voisciza presso Castelnuovo, si presentarono nell'abitazione del villico Giuseppe Krstau, per procedere all'oppignoramento dei mobili in confronto del medesimo, in seguito ad un debito per imposte arretrate. Il villico, nella sua ignoranza, credette che opponendosi energicamente alla commissione, sarebbe riuscito a salvare i suoi mobili; e perciò mostrò i denti ai funzionari, percui questi rifecero i loro passi, senza aver potuto eseguire il sequestro. Ma due giorni dopo ritornarono, accompagnati dal podestà, e questa volta il sequestro fu eseguito. Vero è però che il Krstau aveva voluto persistere nella sua opposizione ed aveva anche brandito un randello; ma era stato disarmato e messo nell'impossibilità di nuocere.

Colla sua opposizione il villico — come suol accadere sempre — non solo non salvò i suoi mobili, ma si tirò addosso anche un processo per crimine di publica violenza, in seguito al quale fu condannato a 4 mesi di carcere. Bel guadagno!

Prepotente condannato. Giuseppe Wassel di Matteo, detto *Spia de polizia*, di anni ventisette, da Trieste, trafficante, abitante in via Molino a Vapore N. 5, deve rispondere dinanzi al giudice del II consesso pretorile della contravenzione di leggero ferimento, a danno di Giovanni Forest, *caramellista*, d'anni 54. Secondo la denuncia l'accusato domenica scorsa, dietro il giardino di piazza Grande, senz'alcun motivo, dopo aver gettato all'aria il piatto delle caramelle al Forest, si diede a somministrare a quest'ultimo dei pugni tali da produrgli delle lesioni, in seguito alle quali il Forest dovette recarsi all'ospedale. La guardia di p. s. Vancich impedì maltrattamenti maggiori intervenendo ed arrestando lo accusato.

Giud. Perchè la chiamano *spia de polizia*.

Acc. Iero per testimonio in un processo politico, contro Ugo Polli e per questo...

Quindi, narrando il fatto per il quale deve rispondere, dice che fu lui il provocato; essendo stato un altro individuo a rovesciare le caramelle al Forest, questi lo prese in isbaglio, percui si azzuffarono ed anzi egli, accusato, riportò una contusione al braccio.

Il danneggiato racconta che fu proprio il Wasse, il quale passandogli d'accanto, gli gettò in aria le caramelle; egli allora lo agguantò per la giacca affine di farsi pagare il danno, ma il Wassel lo percosse brutalmente e - aggiunge il Forest - *se no iera la guardia, el me copava.*

La guardia di p. s. Vancich depone in conformità all'accusa, ma il Wassel persiste a negare.

Il danneggiato chiede 10 fiorini d' indennizzo.

Il giudice dichiara il Wassel colpevole e lo condanna a 12 giorni d'arresto; rimette poi il querelante per le sue pretese alla via civile.

Il Wassel apre col danneggiato trattative di accomodamento.

— Diese fiorini xe troppo; no ve basta zinque?

— El me daghi almeno sie.

Giud. Dove ha da venir a prendere i sei fiorini?

Acc. Che 'l vegni a casa de mi.

Quer. Ah! no vado a casa de lui.

Il giudice decide che il danneggiato venga a ritirare l'importo nel suo consesso ove il Wassel dovrà depositarlo; quindi in seguito a domanda accorda al condannato la libertà provisoria.

Cadute. Iermattina, il villico Carlo Vecchiet, d'anni 38, abitante in via Media N. 14, cadde dal fienile di casa sua, e riportò una frattura alla gamba sinistra.

— Una vecchia di 74 anni a nome Anna Purich, arrivando iermattina da Repengrande con un carro di derrate sul quale stava seduta, cadde dal detto veicolo e riportò alcune contusioni al torace ed una frattura al braccio destro.

Tutti e due furono accolti nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Un bambino di tre anni, ieri, verso le due pom. mentre giocava sul marciapiede, nel rione di San Giacomo in Monte, cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte. Recato alla vicina farmacia vennè colà medicato e dalla ferita gli vennero estratti pressochè due grammi di sassolini.

— Iermattina una pollivendola si aggirava nei pressi della piazza del Ponterosso. Una guardia municipale la rincorse per farle osservare la prescrizione secondo la quale non è permesso vendere galline in quel sito, ma la donna, vistasi inseguita, prese la fuga, e nel correre scivolò e cadde. La guardia fece per afferrarla, e cadde essa pure. Lo spavento della donna fu tale da farla cadere in deliquio, e si dovette somministrarle aqua e limonata per farla rinvenire. La guardia, rialzatasi senza aver riportato alcun danno, come non lo si era prodotto nemmeno la pollivendola, si allontanò, e tutto ebbe fine lì.

Gli eccessi di un alienato. Quell'infelice Luigi Celentano, pittore di stanze, di cui anche ieri ci siamo occupati, rilevando i suoi eccessi, iermattina diede nuovamente in escandescenze, percorrendo la via Donota, in guisa da porre tutto il rione in subbuglio e da destare serio timore nei presenti. La madre del poveretto si recò all'ospedale per chiedere che due famuli venissero a prenderlo per trasportarlo colà. Ella raccomandò però di non fargli del male, perchè diceva ritenere che, prendendolo con le buone, egli si sarebbe mantenuto mansueto come un agnello, e si sarebbe lasciato condurre all'ospedale senza fare opposizione. I famuli si recarono infatti nell'abitazione di lui, in via Battaglia N. 5. Ma appena egli li scorse, li riconobbe essendo egli stato già altra volta ricoverato nelle sale d'osservazione del nosocomio, e balzato in piedi, minacciò i due famigli, e, quando questi scapparono, li insegui sempre continuando a dare in escandescenze. I due inservienti, i quali non avevano portato seco il corpetto di protezione, visto di non poter impossessarsi del disgraziato, dovettero rinunciarvi e rifare la via verso l'ospedale. Uno di essi però fece chiamare sul luogo tre guardie di publica sicurezza le quali condussero dapprima l'alienato in via Tigor; da dove poi, quando fu recato il corpetto di protezione che non senza fatica gli venne fatto indossare, il povero giovane, mediante vettura, fu trasportato all'ospedale, e quivi lo si accolse nelle sale di osservazione.

Durante un funerale. Ieri alle 5 e mezzo pom., in via del Torrente, mentre il signor Francesco Puchleitner passava tra la folla che faceva ala per vedere il trasporto funebre di un cadetto, un ignoto ladro gli rubò catena e orologio d'argento del valore complessivo di fiorini 45.

Il derubato, poco dopo, accortosi del furto, lo denunciò all'autorità.

Tentati furti impediti. Venne arrestato ierinotte il facchino Giovanni P. d'anni 19, da Trieste, il quale, mediante scalata del muro di cinta, erasi introdotto, allo scopo di commettere un furto, nel cortile della casa N. 19, in via della Barriera vecchia.

— Nella abitazione del possidente Giovanni C. al N. 178 di Gretta, ieri alle 4 pom. si introdusse un tale Giovanni S., facchino, che dall'armadio di una stanza rubò un paio di orecchini d'oro ed una scatola, contenente l'importo di f. 1.13.

Nell'armadio si trovavano anche altri oggetti d'oro per un valore di circa 60 fiorini, nonchè l'importo di 30 fiorini in note di banca; a malincuore però il mariuolo dovette rinunziarvi, giacchè in quel mentre venne sorpreso dal padrone di casa, che lo pose in fuga.

Alcuni villici inseguirono poi il ladro al di là del monte di Terdinek fino allo stradale di Miramar, e quivi lo raggiunsero e lo consegnarono ad una guardia di publica sicurezza che lo condusse agli arresti.

— In un magazzino al Porto nuovo, ieri alle 6 pom., fu colto sul fatto ed arrestato il facchino Edoardo F. d' anni 26, da Trieste, mentre s'appropriava 29 viti di ferro.

Furto consumato. Il facchino Giovanni H., d' anni 26, da Repen presso Sesana, fu arrestato ieri al Porto nuovo, perchè ritenuto autore del furto di parecchi oggetti del valore di 3 fiorini a danno del giornaliero Antonio C., da Fiumicello.

Minime. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto Caterina D. d'anni 44, da Gradisca, giornaliera, ed Andrea S. d'anni 26, da Sesana, facchino; per vagabondaggio la domestica disoccupata Maria P. d'anni 19, da Adelberga.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di erbette rosse soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10. Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1696.

Ogni giorno una. Grido del cuore. Un ubriacone è confinato a letto da un reuma. Un amico va a trovarlo:

— Ma non vedo perchè tu debba stare tanto afflitto.

— Ahimè! non t' accorgi che non posso... alzare il gomito?

Telegrammi di Borsa
Servizio di sette.

FRANCOFORTE 19. Credit 263.62. ex 198.25 Staatsbahn 119.87. Più debole

Borsa di Trieste del 19 giugno. — Berlino chiude fermissimo 165, poi 165¼, Rubli 233¾, solo Ital. debole 94⅞, Milano 100.55 il cambio, 97.40 l'It., 736 le Merid. Da Parigi abbiamo in apertura 92.20 la francese, 96.47 l'Ital., 610 le Banche, 76½ lo Spagnuolo, chiusa francese nuovamente debole 91.80, Ital. sostenuta 96.45, Lotti 81, Banche 609. Qui 94 3/16-94 7/16.

Listino. — Napoleoni 9.31½ a 9.32½ Zecchini 5.49 a 5.51. Lire sterline 11.70, a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 117.— a 117.25 Francia 46,45 a 46.55. Italia 46.15 a 46.25 Banconote italiane 46.10. a 46.20 Banconote germaniche 57.45 a 57.55 Rendita aust. in carta 88.60 a 88.75 Rendita ungh. in oro 4% 102.90 a 103.10, detta in carta 5% 99.30 a 99.50 Credit 302.70 a 303.50 Rendita italiana 94⅛ a 94¼. Lotti turchi 37.40 a 37.60. Serbi 3% 37.—. a 37.50 Serbi nuovi 5.40 a 5.60 Croce rossa italiana 14.85 a 15.—

Mercato dei Bozzoli.

CAPODISTRIA 17 giugno. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 3259.87; parziale oggi pesata chil. 1127.12. Prezzo massimo al chil. f. 1.80, medio f. 1.63½, minimo f. 1.40.

GORIZIA 17 giugno. Qualità: Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogr. 13428.25, parziale oggi pesata chilogr. 4908.50. — Prezzo massimo al chil. f. 2, medio f. 1.88 6/10 minimo f. 1.70. Qualità: Incrociate. Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 102.45; parziale oggi pesata chil. 102.45. Prezzo massimo al chil. f.65, medio f. 1.57 5/10, minimo f. 1.40.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.